

ASSEMBLEA GILDA DEGLI INSEGNANTI

MOZIONE APPROVATA DAI DOCENTI DELL'ITC "VERRI" - MILANO

Milano, 17 marzo 2005

Il giorno 17 marzo 2005 i docenti dell'ITC "Verri" di Milano si riuniscono in assemblea sindacale, per esprimersi in merito alla legge 53/2003 e allo schema di decreto legislativo sulla riforma del secondo ciclo.

All'unanimità, viene approvata la seguente mozione.

I docenti dell'ITC "Verri" giudicano inaccettabile, allo stato dei fatti, la riforma della scuola disegnata dalla legge 53/2003 e dai decreti attuativi **e ne chiedono la completa abrogazione.**

Auspicano che il MIUR avvii una vera consultazione con il personale della scuola e chiedono una maggiore trasparenza nella composizione dei gruppi di lavoro incaricati di redigere i curricula scolastici.

Esprimono preoccupazione per una "controriforma", priva di un disegno organico di rilancio della funzione culturale della scuola e rispondente ad una logica di taglio dei costi e di esternalizzazione dei servizi.

Manifestano una forte perplessità sulla realizzazione della tanto sbandierata pari dignità tra formazione professionale e canale liceale.

Esprimono altresì un giudizio negativo sulla valutazione biennale introdotta dalla riforma, che è in realtà un semplice artificio per ridurre, solo statisticamente, la dispersione scolastica.

Con particolare riferimento allo schema di decreto legislativo sulla riforma del secondo ciclo, i docenti giudicano l'articolato vago e confuso, poiché nulla dice in merito al destino degli attuali istituti tecnici e professionali e al loro rapporto con i canali della formazione professionale e dell'istruzione.

I docenti ritengono che il nuovo liceo economico, previsto dal decreto legislativo, non tenga conto dei bisogni del mondo della produzione e del lavoro, ignori le preferenze espresse dalle famiglie e dagli studenti, cancelli l'esperienza dell'istruzione tecnica. Esso infatti è privo di terminalità, risulta caratterizzato da una drastica riduzione dello spazio oggi riservato alle materie professionalizzanti e dalla inspiegabile cancellazione di alcune discipline.

I docenti esprimono preoccupazione in merito ai percorsi professionali citati dal decreto, che sono ancora tutti da definire, ma lasciano già intravedere il massiccio ingresso del settore privato nel canale professionale.

Ritengono che tale decreto legislativo inciderà pesantemente sugli organici della scuola e introdurrà precarietà e perdita di professionalità tra gli insegnanti.

In base alle considerazioni svolte, i docenti dell'I.T.C. "Verri" ribadiscono la loro contrarietà all'impianto di questa riforma e, in particolare, ai contenuti dello schema di decreto legislativo sul secondo ciclo.

Milano, 17 marzo 2005